

Serie B - La capolista si stacca, a 2 punti i rossoneri, Spal e Genoa al terzo posto inseguono a 5 lunghezze
La Lazio vince la coppa di trofeo sul Milan e le altre

Un Pisa coi fiocchi all'Olimpico superato dall'esperienza laziale

I toscani hanno sfoderato grinta e intelligenza tattica, meritando gli applausi - Ma i padroni di casa (gol di Garlaschelli e Viola) hanno saputo sfruttare meglio le occasioni da rete

ROMA - Lazio e Pisa hanno disputato una delle più belle ed entusiasmanti partite fra quelle viste in questi ultimi tempi all'Olimpico. Si è imposta di stretta misura la squadra di Castagnier. Ma i toscani non sono stati inferiori sul piano di gioco. Se avessero potuto contare un attaccante più decisi, molto probabilmente il risultato sarebbe stato diverso. Infatti i pisani, pur mancando di manovre che hanno ripetutamente messo in imbarazzo la capolista, si sono smarriti in maniera sconcertante nelle fasi conclusive.

La partita ha vissuto su continui capovolgimenti che hanno creato ripetute emozioni. Non è difficile capire che se c'è stato spettacolo, il merito maggiore va proprio al Pisa che non si è affidato alle solite barricate sul terreno della prima in classifica. La squadra di Tonnello ha giocato leggermente più chiusa del solito mascherando tuttavia assai bene questa tattica a metà campo. Ma non ha mai rinunciato a ribattere gli attacchi avversari dimostrandosi a volte addirittura spavalda nei suoi tentativi di offesa.

Considerando il tipo di gara, sarebbe stato giusto un risultato di due a due. La Lazio, però, sfruttando la vivacità di Chioldi, Garlaschelli, Sanguin, Mastropasqua, guidati da Viola, a gioco lungo è riuscita a far valere il pizzico di esperienza in più che ha cominciato a concretizzarsi al 31': Chioldi vinceva un rimpallo, passava a Viola sulla sinistra che dopo essere giunto a fondo campo crociava al centro. Garlaschelli batteva sul tempo i difensori pisani e insaccando da corta distanza. Ma il Pisa era ben vivo e lo dimostrava minuti più tardi quando un tiro di Bartoloni, dopo aver scavalcato il portiere Nardin, veniva respinto sulla linea da Citterio.

Nella ripresa i toscani mettevano alla «frusta» i biancoazzurri. In due o tre occasioni, però, non riuscivano a sfruttare le increspature della difesa avversaria e come spesso accade nel calcio, si finisce per pagare. Al 68' Viola, sorprendendo compagni e avversari, azzeccava un diagonale su calcio di punizione che terminava la sua corsa nella rete pisana sul palo opposto. La squadra di Tonnello si

Sempre dubbio l'antico di Lazio-Milan

ROMA - Non ci sono novità di rilievo rispetto a sabato, sulla ventilata ipotesi di protesta dei giocatori della Lazio, i quali hanno espresso l'intenzione di rifiutarsi di giocare contro il Milan nella data del 23 dicembre decisa dalla Lega. Dopo la partita con il Pisa, l'allenatore Castagnier ha confermato che della vicenda si sta occupando l'Associazione calciatori intervenuta a difendere la tesi dei laziali.

Dal canto loro i giocatori hanno ribadito l'antico del confronto, deciso dalla società biancoazzurra senza avvertire gli atleti che hanno appreso la notizia dai giornali, manderebbe all'aria i piani di vacanze stabiliti già da tempo. Ma c'è anche una questione di principio da difendere. E' il presidente dell'Aic, avv. Campana,

In panne la squadra di Giacominì e il Cesena le impone il pareggio

Dopo il gol del Milan (svarione della difesa ospite), Collovati si è lasciato sfuggire il giovane Garlini che ha siglato l'1 a 1 - Anche Baresi è apparso fuori forma

DAL NOSTRO INVIATO MILANO - Segna ancora una volta l'uomo di Collovati, tale Garlini di 23 anni, un ragazzo che sta prendendo l'abitudine al gol e che stavolta ha fatto secco Piotti con un tiro colpendo nel guai non soltanto la difesa rossoneri ma soprattutto il Milan.



Collovati senza grinta

Lo si era intuito subito che la squadra bianconera con la sua agilità un po'chino sfrontata avrebbe creato qualche grattacapo al Milan di Giacominì, costretto a vincere o per lo meno a tentare di vincere per fare dimenticare la figuraccia di Taranto. C'erano quasi riusciti i rossoneri, almeno sino ad 11', dalla conclusione di Garlini, dopo un paio di Lucchi, e su calcio d'angolo si sviluppava una situazione pericolosa come potrebbe esserla una scampagnata. L'incertezza della difesa e

su miglior difensore, quel Collovati che fa segnare regolarmente tutti o quasi gli avversari se affronta e che induce qualche tifoso ad amare riflessioni tipo: «Il Milan lo dia pure definitivamente alla Nazionale, tanto a noi non serve... Qualcuno generosamente aggiunge anche Baresi... Possono andare entrambi al Mondiale senza che si sposti una virgola. A parte l'azione elata, Baresi ha denotato molta imprecisione in difesa, scarsa propensione a farsi sotto non che la solita allegria al passaggio. Tentativo di Bearzot portandolo in Uruguay non gli farà un favore considerate le sue precarie condizioni di forma. Tutta qua la partita con poche note buone o almeno di sufficienza per Nobellino.

Il Genoa nella ragnatela del Verona non riesce a sbloccare la partita (0-0)

Un'unica occasione favorevole per i rossoblu: al 7' Claudio Sala crossa al centro dell'area, Boito colpisce il pallone con la nuca e spiazza Paolo Conti in uscita; ma la palla colpisce la traversa - Per il resto, gioco senza sprazzi

DAL NOSTRO INVIATO GENOVA - Settimo minuto. Claudio Sala, sulla destra, riceve da Corti, attende e mette un cross nel mezzogiorno centro area. Boito arriva a sfiorare la palla con la nuca, mette fuori causa Paolo Conti in uscita, ma la sfera pallida sulla traversa e finisce lontano.

Il gioco brillante messo in mostra da Sala e compagni durante il derby? Ormai è un pallido ricordo. E' bastato un Verona attento e accioppo nelle marcature, abilissimo nel filtro e centrocampista per far capire che questa era una partita ben diversa. Anche perché, fatti salvi alcuni tentativi così maldestri da non meritare considerazione, questa è stata in pratica l'unica occasione per i rossoblu di sbloccare il risultato.

Le discussioni si accentrano quindi su quell'episodio in apertura di gioco, un episodio che, concludendosi in modo favorevole al Genoa, avrebbe potuto far uscire il Verona dal suo guscio, offrire una partita più aperta, cedere in spazi più larghi le occasioni per consentire ai rossoblu di dar corpo a un risultato più in linea con le loro ambizioni.

Gigi Simoni dirà negli appoggetti, alla vigilia, gli aveva posto l'accento sul valore del Verona e sulla traversa, proporzionale alla sua classifica e che quindi il pareggio - che vuol dire in realtà un pareggio - non è risultato da buttar via. D'accordo, ma resta la convinzione - del resto ammessa da un numero di giocatori dello stesso Simoni - che a questo Genoa manchi ancora qualcosa.

Dopo questo sprazzo il Genoa si è nuovamente adattato al suo «non-trans» che nemmeno la sostituzione del farraginoso Odorizzi con Manelli è riuscita a modificare. Negli ultimi venti minuti, dopo l'uscita del rosso Caputo rimpiazzato da un abile palleggiatore come D'Ottavio, il Verona si è fatto anche pericoloso in contropiede. Al 72' proprio D'Ottavio, approfittando di un errore di Gorin, è andato a rete e Martina, succedendo gli coraggiosamente incontro e deviando il pallone col corpo, lo ha obbligato a mangiarsi una clamorosa occasione.

Senza reti il derby tra Lecce e Foggia

LECCO - Un Benevelli in gran giornata toglie al Lecce la soddisfazione del gol e permette al Foggia di guadagnare un punto, in un derby pugliese non molto sentito, ma ugualmente agonisticamente valido. Se Benevelli sette giorni fa aveva compromesso un merlato pareggio per i foggiani, lasciandosi sfuggire un pallone facilmente parabile, ieri a Lecce ha chiuso tutti i varchi agli attaccanti leccesi. E proprio quando era impossibile arrivare sul pallone è stato da un palo e da una traversa.

Si spiega così il pareggio che se sta bene ai foggiani, non entusiasma il Lecce, anche se la squadra leccese è uscita dal campo tra gli applausi.

Altre due occasioni per il Lecce (43' e 43') trovano Benevelli pronto alla parata. Prima su punizione ad effetto di Bresciani e poi su conclusione dello stesso centravanti ben lanciato da Maragliulo.

Risponde il Foggia pochi secondi dopo con Tivelli che manda fuori da buona posizione. Nella ripresa un doppio tiro leccese al 52' con Miletì (respinta di Benevelli) e tiro di Maragliulo di poco alto. Una conclusione di Maglietta al 62' non supera il portiere del Foggia che pareggia anche una deviazione di testa del centravanti Bresciani al 70'. Ma il capovolatore del portiere foggiano lo si vede all'85': Maglietta si fa spazio sulla destra, entra in area e porge alla smarcata Improbato il tiro al volo del centrocampista. Benevelli respinge quel tanto che basta a mandare il pallone a sbattere sulla traversa e tornare in campo.

Catania straripante quattro gol al Bari

BARI - Un Bari abulico e mal guidato dalla panchina da una Renza incapace e disorientato ha malamente perduto una partita che aveva visto in vantaggio al 7' e che lo avrebbe visto al raddoppio se Serena avesse trasformato al 18' un giusto rigore concesso dal signor Magni per atterramento di Belluzzi ad opera del portiere siciliano Sorrentino.

Per l'occasione i catanesi non avevano neppure protestato. Al 36' invece pareggiava Piga. Il Bari andava al riparo sul 1-1 ed avrebbe potuto invece contare almeno su di un vantaggio di quattro reti che erano state clamorosamente mancate dai suoi attaccanti durante il primo tempo.

Il Catania metteva a segno nel primo tempo tre gol che il centrocampista imbastiva ed al 59' di gioco era già sul 2-1 per merito di Motti. E mentre il Bari collezionava dodici angoli contro quattro, al 29' con Barlassina andava di nuovo in gol. Quindi al 44' con lo stesso attaccante arrotondava il punteggio mentre il portiere bari si intratteneva inspiegabilmente fuori porta.

Per l'occasione i catanesi non avevano neppure protestato. Al 36' invece pareggiava Piga. Il Bari andava al riparo sul 1-1 ed avrebbe potuto invece contare almeno su di un vantaggio di quattro reti che erano state clamorosamente mancate dai suoi attaccanti durante il primo tempo.

Sette punti nelle ultime quattro gare sono il soddisfacente bilancio dei siciliani, ma il Taranto non può lamentarsi visto che ne ha ottenuti sei in eguale numero di incontri. Dunque, le due «handicapate» della serie B hanno rimarginato le ferite soprattutto di ordine psicologico per i 5 punti di penalizzazione per il calcio-scandale, continuando a viaggiare a pieno ritmo. Sono due squadre che spaziano salute da tutti i pori e che dimostrano grinta e umiltà. Grinta quando si buttano in avanti con autentica tenerezza. Umiltà quando sanno di dover serrare i ranghi attorno alla difesa.

Il Milan è questo, non si scappa le scatenate di Maglietta, Tassotti e Vicenzi non costituiscono alcun alibi, girare pure gli uomini ma non cambia la sostanza. Anche Giacominì denuncia certamente i suoi limiti: il Cesena ad un certo punto della gara ha battuto dentro un certo Baresi di 19 anni ed il mister, invece di pensare al 2 a 0, ha coraggiosamente rispolverato Bel gettandolo in mischia con un risultato quasi impensabile. Bel si è scontrato con Baresi e per poco non lo solleva. Ma Giacominì non è l'uomo del rimpiazzamento? Buon per i rossoneri che gli inseguitori non hanno saputo approfittare del suo mezzo passo falso anche potrebbe farlo successivamente la Sampdoria nel recupero di Rimini. Pare gli autisti come De Vecchi e Buriani alla distanza sono spartiti. Antonelli ha giocherellato volendo toccare fra l'altro di tino una palla d'oro quando nella ripresa erano passati appena 3' e Baresi aveva appena impegnato Recchi nella sua unica azione di rilievo di tutta la partita, costringendolo ad un'infuocata quanto approssimativa risposta. Sul rimbombato la sfera era finita a due passi sui piedi di Antonelli ma questi invece di scarpornarla dentro, si era girato elegantemente cercando il tocco di piatto e permettendo ad un paio di difensori di recuperare e di interrompere fra lui e la linea di porta.

È un Milan inevitabilmente sbilanciato, incostante, regolarmente trucidato,

Serie B - Situazione

Table with columns for team names, goals scored, and points. Includes teams like Atalanta-Monza, Bari-Catania, etc.

PROSSIMO TURNO (15° giornata, domenica 21 dicembre, ore 14.30): Catania - Palermo, Cesena - Genoa, Foggia - Spal, Monza - Lecce, Pescara - Bari, Pisa - Sampdoria - Lazio, Taranto - Verona, Varese - Rimini, Vicenza - Atalanta.

Graduatoria dei marcatori OTTO RETI: Silva (Pescara). SETTE RETI: Bardoni (Cesena). SEI RETI: Thwell (Foggia), Maglietta (Lecce), Sereno (Bari), Russo (Genoa), Chionti (Sampdoria), Chicchi (Rieti), Cantarutti (Pisa), Motti (Verona), Antonelli (Milan), Monelli (Monza), Viola (Lazio) e Castonaro (Spal).

Nebbia su Rimini-Samp partita sospesa dopo 45'

I padroni di casa vincevano 1-0 (gol di Saltutti)

RIMINI - Calcio d'avvio della Samp, intercetta il Rimini: c'è una apertura sulla destra per il terzino Rossi che corre sulla fascia laterale; all'impulso con il primo avversario il riminese ha un rimpallo favorevole: prosegue fino a pochi metri dal fondo e crossa bene. Respinge la sfera e rovescia con forza dall'altezza del dischetto. Tiro teso, perfetto, che sorprende tutti, in primo luogo Garella il quale resta impassibile. La sfera entra a un metro dal palo. È una prodezza. Ma c'è qualche colpo? Perché Logozzo non interviene? Perché Garella non si muove? Concediamo, tuttavia, qualche attenuante: la rapidità dell'azione, il freddo. La Samp ha tutto il tempo per rimediare. Si butta in avanti sospinta dai generosi Orlandi e Vella. Ma è troppo pressapochista e confusionaria: la manovra non è mai razionale; i romagnoli prevalgono sempre negli anteloci e ripartono decisi. La Sampdoria non si rende mai pericolosa, insomma (due tiri da fuori area). E' il Rimini ad andare vicino al raddoppio su cross e su punizione (tagliatissimi di quella vecchia volpe di Chiarugi, este come Saltutti). E allora bisogna riconoscere che la nebbia, calata all'improvviso al momento del riposo, è providenziale per i bucerchiani. Al rientro in campo l'arbitro fa un controllo; dopo 10 minuti altra verifica. Niente da fare: quell'uggia, dall'altro palo, non si vedono e nemmeno si intravedono. E allora è giusto restituire i soldi a chi ha pagato e andare tutti a casa.

Battuto il Taranto (2-1) alla Favorita Gran gioco del Palermo

PALERMO - Uno scintillante Palermo ha piegato per 2-1 (doppietta di Montese e gol di Mutti) il Taranto reduce dal 3-0 inflitto al Milan. I pugliesi hanno confermato la loro vena e la buona disposizione data da Seghedoni. Ma contro il Palermo di ieri non c'è stato niente da fare e alla «Favorita» un pubblico entusiasta ha salutato con cori, applausi e rullanti tamburi il ritorno del rossoneri al gioco su alto livello agonistico. Sette punti nelle ultime quattro gare sono il soddisfacente bilancio dei siciliani, ma il Taranto non può lamentarsi visto che ne ha ottenuti sei in eguale numero di incontri. Dunque, le due «handicapate» della serie B hanno rimarginato le ferite soprattutto di ordine psicologico per i 5 punti di penalizzazione per il calcio-scandale, continuando a viaggiare a pieno ritmo. Sono due squadre che spaziano salute da tutti i pori e che dimostrano grinta e umiltà. Grinta quando si buttano in avanti con autentica tenerezza. Umiltà quando sanno di dover serrare i ranghi attorno alla difesa.

Ha superato il Pescara con due gol Una conferma dalla Spal

FERRARA - Ce l'ha fatta la Spal e ritornare alla vittoria interna dopo la sconfitta ad opera del Taranto. Poco dopo la mezzanotte il Pescara è caduto. Bel pallone filtrante da Bergossi a Ferrari (il migliore in campo), cross del feroce titolare del terzino per l'acquerente Rampanti, tocco sapiente dell'interno a, sull'uscita di Pignatelli, palla in rete di fno. Seppure in vantaggio la Spal ha accusato qualche disagio, soprattutto sui palloni in profondità in area. E proprio in una di queste situazioni, dopo una vana ricerca del fuorigioco da parte della difesa ferrarese, il Pescara, all'inizio della ripresa, ha colto il pareggio con Silva, dopo un rocambolesco palo e un'entusiasmante respinta di Renzi. Seppure non perfettamente tirata a lucido, la Spal ha ripreso a macinare gioco ed è riuscita a riconquistare il vantaggio decisivo con un bolido di Castonaro riprendendo un suo stesso tiro respinto dalla barriera su calcio di punizione. Ora la Spal è terza in classifica, a 16 punti con il Genoa.

AUTOMOBILI D'OCCASIONE

Advertisement for SOGEEA cars. Lists various models and prices: ALFASUD 5M (1980 L.3.460.000), FIAT 127 (1978 L.6.460.000), CITROEN GSX (1978 L.3.360.000), etc. Includes contact info: Tel. 329.93.33.